

L'annuncio dell'Istituto sullo sgravio concesso alle aziende certificate

# Parità, caccia ai furbetti

## L'Inps avvia il recupero degli incentivi indebiti

DI DANIELE CIRIOLI

L'Inps a caccia dei furbetti sugli incentivi per la parità di genere. I datori di lavoro che hanno fruito dello sgravio contributivo dichiarando il possesso della certificazione di parità di genere risultata non coerente, infatti, stanno per ricevere le richieste di restituzione dell'incentivo non spettante. Lo spiega lo stesso ente di previdenza nel messaggio n. 4614 del 21 dicembre 2023, con cui, inoltre, dà il via libera alle domande di sgravio per l'anno 2024 (termine ultimo il 30 aprile) ai datori con la certificazione rilasciata entro il 31 dicembre 2023. La domanda di sgravio, precisa ancora l'Inps, vale 36 mesi e non va ripresentata ogni anno (chi l'ha presentata l'anno scorso, perché in possesso di certificazione rilasciata entro il 31 dicembre 2022, non deve ripresentarla quest'anno).

**Lo sgravio è triennale.** L'incentivo è stato introdot-

### L'incentivo per l'anno 2024

Requisito: certificazione parità di genere	Rilasciata entro il 31 dicembre 2023
Sgravio pari all'1% dei contributi	Domande: entro il 30 aprile 2024

to dalla legge n. 162 del 5 novembre 2021, reso strutturale con la legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e disciplinato dal decreto 29 aprile 2023. Si rivolge a tutti i datori di lavoro privati, anche non imprenditori (per esempio i professionisti), in possesso di certificazione di parità di genere. Lo sgravio, calcolato sulla contribuzione dovuta dal datore di lavoro, è pari all'1% entro il limite di 50.000 euro annui. Il beneficio, su base mensile, spetta per le mensilità di validità della certificazione della parità di genere.

**Furbetti alle strette.** L'Inps annuncia, prima di tutto, che i datori di lavoro,

che, al fine di fruire dello sgravio, hanno dichiarato di avere una certificazione risultata, a seguito di accertamenti, non coerente con i requisiti, stanno per essere raggiunti da misure di recupero degli importi indebitamente fruiti.

**Primo round.** Lo sgravio ha preso il via l'anno scorso, a favore dei datori con certificazione rilasciata entro il 31 dicembre 2022. A questi datori di lavoro (che hanno fatto domanda l'anno scorso), l'Inps precisa che non devono ripresentare domanda, in quanto quella presentata e accolta vale per i 36 mesi di validità della certificazione. Inoltre, i datori che hanno

fatto domanda indicando la validità della certificazione inferiore a 36 mesi, possono comunque fruire dello sgravio per l'intero periodo di 36 mesi di validità della certificazione, perché l'Inps sanerà queste istanze. Ancora, l'Inps precisa che i datori che hanno fatto domanda per l'annualità 2022, non andata a buon fine per presenza di certificazione conseguita nel 2023, possono ripresentare domanda per l'annualità 2023.

**Richieste per il 2024.** In accordo con il ministero del lavoro e con il dipartimento di certificazione conseguita nel 2023, possono ripresentare domanda per l'annualità 2023. In accordo con il ministero del lavoro e con il dipartimento di certificazione conseguita nel 2023, possono ripresentare domanda per l'annualità 2023. In accordo con il ministero del lavoro e con il dipartimento di certificazione conseguita nel 2023, possono ripresentare domanda per l'annualità 2023. In accordo con il ministero del lavoro e con il dipartimento di certificazione conseguita nel 2023, possono ripresentare domanda per l'annualità 2023.

© Riproduzione riservata

### CONVENZIONI

## Isee, Adi e Sfl Le domande via Caf

Pronte le convenzioni dell'Inps con i Caf ai fini delle attività di assistenza ai cittadini. La prima riguarda l'attività di raccolta e trasmissione delle domande di assegno d'inclusione (Adi), delle relative comunicazioni (modelli Adi-Com), delle domande di supporto per formazione e lavoro (Sfl) e delle relative comunicazioni (modelli Sfl-Com). La seconda riguarda l'attività relativa alla certificazione Isee. Gli schemi di convenzione, entrambi con validità per il prossimo biennio 2024/2025, sono contenuti nei messaggi n. 80 e n. 81 del 9 gennaio 2024.

**Attività Adi e Sfl.** L'Inps riconosce ai Caf un compenso, Iva esclusa, di 10 euro a domanda di Adi o di Sfl e di 4,10 euro ogni modello di comunicazione (-Com). I compensi sono decurtati in misura dell'80% in caso di trasmissione dagli 11 ai 30 giorni solari dalla data di presentazione, salvo che il ritardo non sia dovuto a comprovato malfunzionamento del sistema informatico dell'Inps o ai tempi tecnici necessari per il rilascio del servizio da parte dell'Inps. Oltre i 30 giorni di ritardo nella trasmissione non è corrisposto alcun compenso.

**Attività Isee.** Per tale servizio, la convenzione stabilisce un compenso, Iva esclusa, che l'Inps riconosce ai Caf per la prima dichiarazione registrata nei sistemi informatici dell'istituto e per le dichiarazioni, presentate dopo quella già registrata (dalla seconda), anche presso altri Caf, in pari data o in date diverse, da parte dello stesso dichiarante o altro componente il nucleo familiare, purché con variazioni nella composizione del nucleo familiare. Il compenso è pari a: 10,81 euro per la dichiarazione relativa a un nucleo familiare composto da 1 o 2 soggetti; 14,33 euro per l'Isee relativo a nuclei familiari composti da 3 a 5 soggetti; 17,35 euro per la dichiarazione relativa a un nucleo familiare composto da oltre 5 soggetti.

Carla De Lellis

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

### OSPEDALI Lombardia, un freno ai gettonisti

Stop ai medici gettonisti in Lombardia. Areru, l'Associazione regionale emergenza-urgenza, ha infatti pubblicato il primo avviso unificato che consentirà di assumere medici liberi professionisti negli ospedali della regione. A darne notizia l'assessore al welfare Guido Bertolaso, che è intervenuto ieri in occasione dell'apertura del bando.

«È il primo per riportare i medici all'interno del Servizio sanitario regionale», le parole di Bertolaso. «Il provvedimento, adottato dalla giunta regionale, mira a riequilibrare un modello iniquo utilizzato da alcune cooperative di gettonisti. Ritengo che la proposta economica per i liberi professionisti sia congrua rispetto al compenso che ricevono i colleghi dipendenti ospedalieri».

Ogni ente potrà attingere più volte (per massimo di 3 volte ciascuno) dall'elenco per il conferimento di ulteriori incarichi libero professionali a parità di condizioni. Il singolo professionista potrà essere titolare di vari incarichi libero professionali conferiti da Enti diversi.

© Riproduzione riservata

### MINIMI 2024

## Badanti, aumenti irrisori

Aumenti irrisori per colf e badanti nel 2024. Complessivamente i valori minimi retributivi crescono rispetto al 2023 dello 0,56%, che corrisponde all'80% dell'indice Istat (0,70%). Sono stati pubblicati, infatti, i nuovi minimi per colf, badanti e baby-sitter, validi dal 1° gennaio 2024. I numeri sono riportati dalla Federazione italiana dei datori di lavoro domestico (Fidaldo), che ricorda come, nel 2023, gli aumenti furono del 9,2%. Per quest'anno, invece, «grazie ad una esigua variazione dell'Indice Istat dei saranno irrisori gli aumenti in busta paga». Per esempio, la colf assunta ad ore ed inquadrata nel livello B passerà da 6,58 a 6,62 euro l'ora, con un incremento di 0,04 euro ogni ora lavorata, mentre la badante convivente per persona non autosufficiente, inquadrata nel livello Cs, passerà da 1.120,76 a 1.127,04 euro al mese, con un incremento mensile dello stipendio di 6,28 euro.

© Riproduzione riservata

La richiesta arriva dai giovani avvocati

## Esame forense da prorogare

Proroga per il 2024 delle attuali modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione forense per arrivare a una riforma complessiva di tutto il procedimento, seguendo il solco di quanto dichiarato al Congresso nazionale forense. È la richiesta avanzata dall'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga), che «nel fare propria la preoccupazione di migliaia di giovani praticanti avvocati che attualmente non hanno certezze sulle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione previsto per la sessione 2024, ha ufficialmente chiesto una proroga dell'entrata in vigore delle modalità stabilite dalla legge 247/12, con conferma di quelle adottate per la sessione 2023, mediante la presentazione di un emendamento al decreto milleproroghe». Nel caso la proroga non fosse approvata, secondo il presidente Aiga Carlo Foglieni «ci troveremo nella paradossale condizione di disattendere le decisioni prese durante il recente Congresso nazionale forense, durante il quale è stata approvata, a maggioranza assoluta, la richiesta di riforma dell'accesso alla professione, attraverso una modifica dell'esame di abi-

litazione».

Aiga chiede una conferma delle modalità definite lo scorso anno dal ministero della giustizia, aggiornando quelle temporanee istituite durante la pandemia. Il nuovo esame prevede una prova scritta unica, che ha ad oggetto «la redazione di un atto giudiziario, che postuli conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, su un quesito proposto in materia scelta dal candidato tra il diritto, il diritto penale e il diritto amministrativo». La prova orale, invece, si articolerà in tre momenti: a) esame e discussione di una questione pratico-applicativa, nella forma della soluzione di un caso, che postuli conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, in materia scelta preventivamente dal candidato tra le seguenti: diritto civile, diritto penale e diritto amministrativo; b) discussione con la commissione di questioni che dimostrino, nello specifico, capacità argomentative e di analisi; c) infine, il candidato dovrà dimostrare conoscenza dell'ordinamento forense e dei diritti e doveri dell'avvocato (prova deontologica).

© Riproduzione riservata